







<b>Università</b>	Università degli Studi di PADOVA															
<b>Classe</b>	LM-84 - Scienze storiche															
<b>Atenei in convenzione</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria conv</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Universidade de Évora - Évora (Portugal)</td> <td>13/04/2010</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Universite Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (France)</td> <td>13/04/2010</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria conv	vedi conv	Universidade de Évora - Évora (Portugal)	13/04/2010	3			Universite Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (France)	13/04/2010	3		
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria conv	vedi conv												
Universidade de Évora - Évora (Portugal)	13/04/2010	3														
Universite Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (France)	13/04/2010	3														
<b>Tipo di titolo rilasciato</b>	Congiunto															
<b>Attivazione corso interateneo</b>	il corso potrà essere attivato in Off.F sia "interateneo" sia "di Ateneo"															
<b>Nome del corso in italiano</b>	Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria - Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie <i>adeguamento di: Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria - Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie (1380066)</i>															
<b>Nome del corso in inglese</b>	Techniques, Heritage, Industrial Landscapes															
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	inglese, francese															
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	IA2383^2018^000ZZ^028060															
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	07/06/2018															
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	27/11/2017															
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	06/02/2018															
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	14/02/2017 - 27/02/2017															
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>																
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale															
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://didattica.unipd.it/didattica/2017/IA2383/2017">http://didattica.unipd.it/didattica/2017/IA2383/2017</a>															
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' (DISSGeA)															
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>																
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	6 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>															
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scienze storiche</li> </ul>															

#### Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-84 Scienze storiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

\* possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;

\* possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;

\* possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;

\* possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;

\* essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;

\* essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

#### Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico dei precedenti CdS di cui costituisce l'accorpamento (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta, che compatta opportunamente i CdS in "Storia medievale" e "Storia moderna e contemporanea", è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Nella Consultazione con le Parti Sociali (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004) per la presentazione dei Corsi di Laurea e Laurea magistrale dell'Università degli Studi di Padova, tenutasi in data 20 dicembre 2007, il rappresentante dell'Ateneo di Padova (nella persona del prof. Voci) si è incontrato con le seguenti Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei Servizi e delle Professioni: ASCOM di Padova, Banca Antonveneta, Banca Etica, CISL, Unindustria.

Con tali Organizzazioni è stato fatto il punto sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie si propone di fornire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e conservazione e per elaborare progetti di valorizzazione, recupero e gestione delle diverse tipologie di patrimonio industriale. L'obiettivo è far acquisire agli studenti procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio storico, economico, tecnico, architettonico-urbanistico, paesaggistico relativo alla produzione in un quadro di cooperazione tra gli operatori culturali e i diversi attori pubblici e privati del settore.

A tal fine i laureati dovranno conoscere gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio industriale; essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali e simbolici di questa specifica tipologia di beni culturali; possedere conoscenze nell'ambito della catalogazione, dell'archivistica e della museografia, dell'interpretazione e comunicazione del patrimonio; possedere elementi di economia e management del patrimonio culturale; saper promuovere il concreto interesse dei diversi soggetti e favorire la cooperazione tra gli attori istituzionali, le imprese e gli operatori economici; saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie nei progetti di conoscenza, recupero e gestione.

Considerati i vincoli europei che il corso deve per la sua natura internazionale rispettare, risulta inevitabile la presenza di ampi intervalli di crediti sia per le discipline caratterizzanti, sia per quelle affini-integrative.

Il numero di crediti attribuiti alla prova finale risulta pari a 25.

TPTI riunisce nello stesso percorso tre aree di formazione complementari: Storia delle tecniche, Conservazione, gestione del patrimonio e del paesaggio dell'industria e Gestione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

Il corso di studio ha una durata di due anni suddivisi in quattro semestri:

- primo semestre in Francia presso l'Université Panthéon-Sorbonne: storia delle tecniche;
- secondo semestre in Italia presso l'Università di Padova: conservazione, gestione, valorizzazione del patrimonio industriale;
- terzo semestre in Portogallo presso l'Universidade de Evora: gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- quarto semestre, dopo uno stage di 5 settimane presso una università partner, ritorno presso una delle tre università: redazione della tesi ed esame di laurea.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Nel momento del conseguimento del titolo lo studente deve possedere le seguenti conoscenze e competenze disciplinari relative a fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica, sociale, economica, architettonico-urbanistica, ingegneristica e ambientale applicata allo studio e alla valorizzazione del patrimonio industriale; alla storia generale europea e dei paesi extra-europei; alla storia economica e dell'impresa; alla storia del lavoro; alla storia delle scienze e delle tecniche; all'archeologia e al patrimonio industriale; alle scienze demo-etno-antropologiche, alla storia orale; alla museografia del patrimonio industriale; all'archivistica d'impresa; alla comunicazione e al marketing culturale; alla legislazione e all'economia dei beni culturali.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite dallo studente sia con la partecipazione alle lezioni frontali e ai seminari, che mediante laboratori, workshop, visite studio, esercitazioni sul campo, stage e tirocini. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e/o scritti, prove intermedie, test.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie dovrà saper condurre interventi di inventariazione e catalogazione, ricerche e censimenti relativi alle diverse tipologie di beni della civiltà industriale e finalizzati alla costruzione di banche dati o alla preparazione di progetti di riuso e valorizzazione; dovrà conoscere e applicare gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio industriale.

Dovrà inoltre saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di conoscenza inventariazione e conservazione o elaborare progetti di valorizzazione e gestione del patrimonio industriale. In particolare, dovrà essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali, simbolici e identitari compresi nell'industrial heritage in modo da tutelarli nell'ambito dei progetti e saper incorporare nei medesimi macchine, apparati tecnologici e saperi ad essi inerenti.

I singoli insegnamenti includono diversi momenti formativi nei quali gli studenti si devono confrontare con l'applicazione delle conoscenze acquisite mediante workshop, escursioni didattiche, rilievi sul campo, laboratori, webinar, projet tutoré.

I singoli insegnamenti includono diversi momenti formativi nei quali gli studenti si devono confrontare con l'applicazione delle conoscenze acquisite mediante workshop, escursioni didattiche, rilievi sul campo, laboratori, webinar, projet tutoré.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie dovrà, in particolare, utilizzare le proprie conoscenze e svolgere le proprie attività in una prospettiva finalizzata allo studio, alla catalogazione, alla salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-culturali della civiltà industriale. Il laureato deve saper valutare criticamente le condizioni di contesto relative ai singoli casi di studio e di lavoro e saper applicare in maniera appropriata ed innovativa tutte le metodologie necessarie per l'attuazione delle strategie più coerenti con le condizioni date. L'autonomia di giudizio acquisita sarà verificata in ogni fase dell'attività

didattica e formativa, in particolare attraverso le discussioni in aula e i seminari, il confronto durante gli workshop e le visite studio con gli operatori economici culturali e i diversi attori istituzionali coinvolti, gli elaborati progettuali, le prove di esame e le attività di ricerca per la tesi di laurea.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato magistrale dovrà aver fatto propri gli strumenti e le competenze per gestire le informazioni relative al proprio terreno di studio e per comunicare conoscenze, progetti e risultati sia agli specialisti che ai non specialisti della materia in modo chiaro ed efficace. Dovrà essere in grado di utilizzare, con riferimento anche al lessico disciplinare, in forma scritta e orale, due o più lingue dell'Unione Europea. Tali abilità saranno verificate a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria dovrà conseguire una elevata capacità metodologica e interpretativa che gli consenta di lavorare in piena autonomia sia individualmente che all'interno di gruppi di ricerca. Egli dovrà addestrarsi all'autoformazione in una prospettiva di long life learning. Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà conseguito un livello di apprendimento che gli consentirà di proseguire eventualmente negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello). La verifica della maturità acquisita sarà accertata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente ed essere in possesso di specifici requisiti curriculari, nonché di requisiti curriculari coerenti con gli ambiti scientifico-disciplinari del corso.

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

possesso della laurea nella classe/i L-1, L-3, L-5, L-6, L-7, L-9, L-10, L-11, L-12, L-15, L-17, L-18, L-20, L-21, L-23, L-27, L-32, L-33, L-36, L-37, L-40, L-42, L-43 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 03, 04, 05, 07, 08, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 28, 29, 30, 35, 36, 38, 39, 41 ex DM 509/99.

E' richiesta un' adeguata conoscenza delle lingue veicolari del corso: francese e inglese. In particolare, è richiesta la conoscenza di livello almeno B2 in almeno una delle due lingue curriculari.

I requisiti per l'ammissione sono descritti nel Regolamento didattico del corso di studi.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio. In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

1. La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le modalità della preparazione e redazione della tesi sono indicate dal Comité Scientifique et de Liaison du Master (CSLM). La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento.
2. La tesi dovrà essere scritta in lingua francese o inglese, con abstract nella lingua non di redazione. La discussione dovrà essere svolta in lingua francese o inglese.
3. Relativamente alle informazioni, conoscenze e materiali riservati, ossia non pubblicamente accessibili, che verranno messi a disposizione per lo sviluppo della tesi o di altra prova finale, al laureando verrà richiesta la sottoscrizione di un "Impegno di riservatezza", secondo il modello approvato dal Senato Accademico.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Come effetto delle disposizioni contenute nella guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici, si è provveduto dall'a.a. 2017/18 alla separazione delle schede RAD dei corsi di laurea magistrale Scienze Storiche (Università di Padova) e Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie (corso di laurea magistrale internazionale Programma Erasmus Mundus).

I due corsi di studio, pur insistendo sulla medesima classe, si differenziano per:

- le attività formative proposte, che per la laurea magistrale nazionale Scienze Storiche prevedono una formazione specialistica in ambito storico, relativamente ad un periodo che va dall'età tardo-antica all'età contemporanea, mentre per la laurea magistrale internazionale TPTI intendono fornire una preparazione specialistica nei campi della storia, conservazione e valorizzazione del patrimonio della produzione; della storia delle tecniche; della tutela e valorizzazione del patrimonio industriale materiale e immateriale. la laurea magistrale internazionale si discosta pertanto dal percorso storico tradizionale per fornire un approccio a temi di carattere storico-economico, tecnico, architettonico-urbanistico, antropologico-gestionale.
- lingua di erogazione: italiano per la laurea magistrale in Scienze Storiche; francese ed inglese per la laurea magistrale internazionale Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria, con apprendimento anche dell'italiano, dello spagnolo e del portoghese.
- articolazione della didattica: unica sede (Università di Padova) per il corso in Scienze Storiche nazionale; 4 semestri in 4 sedi diverse per il programma Erasmus Mundus (Parigi, Padova, Evora e quarto semestre nella sede del supervisore della tesi di laurea).
- contenuti e modalità organizzative dell'attività formativa, caratterizzata per la laurea magistrale internazionale Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria, oltre che dalla didattica frontale, da workshop, laboratori, lavori sul campo e stage in una prospettiva fortemente professionalizzante.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Esperto in conservazione e valorizzazione del patrimonio e dei territori industriali****funzione in un contesto di lavoro:**

acquisizione di dati tecnici e informazioni attraverso rilievi sul campo; schedatura di macchinari e manufatti tecnici; acquisizione, valutazione e conservazione di archivi documentari storici o di particolare interesse; realizzazione di campagne di acquisizione di materiali audiovisivi; sviluppo di progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio; e promozione di forme di progettazione partecipata; analisi e valutazione di problematiche attinenti alle diverse tipologie di patrimonio.

**competenze associate alla funzione:**

i laureati saranno in possesso di specifiche e approfondite competenze di carattere storico, tecnico ed economico che permetteranno loro di individuare i sedimenti costitutivi dei diversi sistemi culturali territoriali e di svolgere attività di ricerca sul patrimonio industriale padroneggiando le tecniche di investigazione sui siti e sui reperti materiali, assieme all'uso critico e incrociato delle fonti scritte, orali e visive (iconografiche, cartografiche, fotografiche e cinematografiche). Gli studenti, alla fine del corso, disporranno della conoscenza approfondita delle categorie di documenti e materiali conservabili e archiviabili; della conoscenza del funzionamento delle strutture amministrative e gestionale di vario genere; della conoscenza dei principi di base della catalogazione ed inventariazione; della conoscenza delle tecniche di promozione culturale; della conoscenza delle normative e della legislazione internazionale, nazionale e locale attinente alle diverse categorie del patrimonio culturale.

**sbocchi occupazionali:**

i laureati potranno valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite presso fondazioni e istituzioni culturali (istituzioni internazionali di settore, musei, archivi di stato regionali e provinciali; archivi e biblioteche comunali; archivi, biblioteche e centri di documentazione di enti pubblici e privati); enti locali e statali; associazioni culturali; imprese, agenzie e studi professionali.

**Esperto in comunicazione e gestione del patrimonio materiale e immateriale e dei territori industriali e operatore dei beni culturali****funzione in un contesto di lavoro:**

Funzione di coordinamento e/o supporto alle decisioni nei processi di pianificazione di interventi o di sviluppo di progetti per il recupero, la valorizzazione, la comunicazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale; funzione di garante dell'accessibilità e della fruizione pubblica del patrimonio; organizzatore di attività promozionali, mostre ed eventi.

**competenze associate alla funzione:**

Sviluppo di originali applicazioni nei processi di patrimonializzazione dell'industrial heritage; capacità di elaborazione di strategie di conoscenza, inventariazione e valorizzazione dei beni materiali e immateriali prodotti dalla cultura tecnico-produttiva nelle diverse epoche e civiltà, anche in funzione di nuovi processi di sviluppo locale. I laureati dovranno essere in grado di individuare gli attori implicati nei processi di patrimonializzazione e di mettere a punto strategie di concertazione e politiche di rete a livello locale e sovra-locale. I laureati disporranno delle competenze necessarie per comunicare, nel modo più efficace possibile, in ogni contesto sociale, politico ed economico, il valore del patrimonio materiale e immateriale legato ai territori industriali.

**sbocchi occupazionali:**

I laureati potranno valorizzare le conoscenze e competenze acquisite presso organismi statali e enti locali (nell'ambito della conservazione dei beni culturali, presso archivi, musei e biblioteche, occupandosi di catalogazione, inventari, collezioni, progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio, comunicazione e marketing territoriale, ecc.); nel settore privato, lavorando in archivi e musei d'impresa, dedicandosi a gestione delle collezioni, comunicazione, marketing d'impresa e territoriale, giornalismo tecnico e scientifico, ecc.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Storici - (2.5.3.4.1)
- Archivistici - (2.5.4.5.1)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia generale ed europea	M-STO/04 Storia contemporanea	8	8	-
Discipline storiche, sociali e del territorio	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche SECS-P/12 Storia economica	38	38	-
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	9	9	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	55 - 55
--	---------

**Attività affini**

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività <b>(minimo da D.M. 12)</b>		20	20
<b>A11</b>	L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica SECS-P/12 - Storia economica	5	5
<b>A12</b>	ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche SECS-P/12 - Storia economica	5	5
<b>A13</b>	ICAR/10 - Architettura tecnica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/01 - Storia medievale M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/12 - Storia economica	10	10

<b>Totale Attività Affini</b>	20 - 20
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	10	10
Per la prova finale	25	25
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	2
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	5	5

<b>Totale Altre Attività</b>	45 - 45
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	120 - 120

### **Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-ANT/10 , M-DEA/01 , M-STO/01 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/04 , M-STO/05 , SECS-P/12 )

Tra le discipline affini o integrative, sono stati inseriti alcuni settori già presenti nelle attività caratterizzanti: L-ANT/10 (metodologie della ricerca archeologica), M-DEA/01 (discipline Demotnoantropologiche), SECS-P/12 (storia economica), L-ART/04 (museologia e critica artistica e del restauro), M-STO/01 (storia medievale), M-STO/05 (storia della scienza e delle tecniche). Le ragioni di questa scelta sono sostanzialmente due:

1. Le epoche, gli ambiti geografici e settoriali inerenti la storia, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio tecnico-produttivo materiale ed immateriale sono molteplici e molto diversi tra loro. Di qui la necessità, anche in rapporto alla provenienza ed ai progetti di ricerca degli studenti, di permettere a ciascuno di loro di integrare ed approfondire specifici campi di proprio interesse scientifico e professionale, fornendo un'ampia gamma di metodi, conoscenze e strumenti consoni ad un formazione altamente specializzante.
2. Consentire l'integrazione e l'armonizzazione tra ordinamenti diversi, perché, trattandosi di un corso di studi internazionale (Erasmus-Mundus), è necessario assegnare a SSD previsti dall'ordinamento italiano insegnamenti caratterizzanti, affini o integrativi impartiti in Francia e Portogallo con forti specificità metodologiche e conoscitive.

### **Note relative alle altre attività**

### **Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 26/03/2018